



continua il tentativo di sciappare il contratto ai regionali

PAGANO IGNORA...

Palermo, 29 giugno 2002

La Corte dei conti bacchetta l' assessore regionale al bilancio, Alessandro Pagano, che, anziché dimettersi, annuncia un pacchetto di proposte. Pagano vuole dare un "segnale etico" per risanare il debito creato anche con le ultime clientele:

- 1) l'istituzione di **17 uffici speciali INUTILI** cui afferiscono circa 200 dipendenti (COSTO CIRCA 20 MILIARDI DI LIRE L'ANNO, 10 MILIONI DI EURO);
- 2) **l'aumento dello stipendio ai segretari particolari degli assessori di ben 60 milioni l'anno il cui costo totale**, ammonta a circa 5 miliardi di lire (2.500.000 di euro per 13 unità);
- 3) **la cooptazione di 600 persone, fra personale già dipendente ed amici arruolati all'uopo, inquadrare negli uffici di gabinetto** del suo governo con indennità accessorie fino a 30.000 euro l'anno - costo del personale degli staff degli assessori circa 40 milioni di euro, ovvero 80 miliardi di lire);
- 4) **aumenti che non hanno pari in nessuna regione europea agli assessori regionali non deputati.**

Sulla vicenda dei regionali è, invece, evidente che Pagano ignora profondamente il tema di cui parla: infatti il contratto di lavoro pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 2 luglio 2001 (biennio 2000/2001) e già scaduto l'anno scorso, è stato firmato tra governo e sindacati nell'ambito del patto di stabilità nazionale che fissava, per il biennio 2000-2001 gli aumenti entro una media del 4,5%. L'assessore, come la corte dei conti che si era pronunciata 48 ore prima, ignora anche il fatto che la riclassificazione del personale, già avvenuta in tutte le regioni e comuni d'Italia nel 1993 (decreto Cassese - DL 29/93) è avvenuta in Sicilia con il contratto che lui mette in discussione e che veniva disposto dall'articolo 5 della Legge 10 del 2000 (la stessa legge bloccava i concorsi esterni sino al dicembre 2003 al fine di riclassificare e riqualificare il personale e snellire l'apparato). La **riclassificazione** è avvenuta attraverso un percorso di orientamento, affiancamento e formazione (informatica, inglese e diritto amministrativo), come previsto dalla Legge 10, **senza maggiori oneri per l'amministrazione, ovvero utilizzando esclusivamente le risorse economiche accantonate dalla finanziaria regionale per il rinnovo contrattuale**. Cosa vuole congelare allora Pagano? Quale copertura finanziaria vuole negare? L'assessore Pagano, invece di fare demagogia dovrebbe occuparsi degli obiettivi dei 32 dirigenti generali e confrontare gli stipendi tabellari dei regionali con quelli dei dipendenti degli enti locali di tutta Italia, scoprirebbe che i "ricchi" regionali guadagnano in media 130 euro in meno al mese (mediamente 1.500 euro l'anno in meno nell'area C).

www.inkazzati.org